



CONFITARMA  
Confederazione Italiana Armatori

### Comunicato stampa

**18 maggio - *International Day for Women in Maritime***

**Mattioli: creare un settore più diversificato ed equilibrato dal punto di vista del genere**

**Amoretti: la diversificazione contribuisce a rendere l'industria marittima più forte, più attraente, competitiva, prospera e socialmente sostenibile**

“L’approccio strategico dell’IMO per rafforzare il contributo delle donne alle carriere marittime e l’istituzione della Giornata internazionale per le donne del mare offrono l’opportunità di aumentare la consapevolezza dell’importanza dell’uguaglianza di genere e di evidenziare il contributo delle donne al settore marittimo delineando la via da seguire per aumentare sostanzialmente il numero di donne nelle professioni del settore marittimo”, afferma **Mario Mattioli** Presidente di Confitarma.

“Mi fa piacere ricordare i passi avanti di Confitarma: nel 2000 non vi era nessuna donna nel Consiglio Generale, oggi oltre a **Mariella Amoretti**, Vicepresidente della nostra Associazione, vi sono le Consigliere **Federica Barbaro** (presidente del GT Trasporti e logistica internazionali, regolamentazioni e organismi internazionali e sicurezza), **Alessandra Grimaldi** e **Valeria Novella** (Vice presidenti del GT Trasporti e logistica corto raggio e autostrade del mare) e **Barbara Visentini** che coadiuva il Vicepresidente Maltese per il marketing associativo). Anche i Giovani Armatori hanno ed hanno avuto esponenti femminili nel loro Consiglio Direttivo: **Valeria Novella**, che dal 2010 al 2013 è stata la prima donna Presidente del Gruppo, e **Marialaura Dell’Abate** che da due mandati ricopre l’incarico di Vicepresidente.

Molto è cambiato nell’industria marittima nell’ultimo decennio. Lo shipping sta attraversando un periodo di transizione in quanto abbraccia nuove tecnologie, si modernizza e si muove verso un futuro più sostenibile. Il trasporto marittimo - conclude **Mattioli** - si sta attivando per correggere il suo storico squilibrio di genere e creare un settore più diversificato ed equilibrato dal punto di vista del genere”.

"All'inizio della mia carriera – afferma **Mariella Amoretti**, Vicepresidente Confitarma - c'erano pochissime donne che lavoravano nel settore dello shipping. La vera novità è che, non solo è aumentata la presenza femminile in questo settore, ma finalmente vengono riconosciuti il loro ruolo, il loro valore e le loro capacità. In particolare, negli ultimi anni, caratterizzati dalla pandemia da Covid 19, è emerso chiaramente che le donne sono tra i leader che contribuiscono quotidianamente al funzionamento del commercio globale e che svolgono una funzione cruciale nel plasmare un futuro paritario di ripresa e prosperità. Anche in un mondo molto maschile, quale è quello dello shipping, è possibile dimostrare che la leadership al femminile è vincente”.

Secondo il rapporto Seafarer Workforce 2021, realizzato da BIMCO e ICS-International Chamber of Shipping, il numero di donne che prestano servizio come a bordo delle navi dal 2015 è aumentato del 45,8%. Tuttavia nonostante questi progressi eccellenti, le donne rappresentano ancora meno del 2% della forza lavoro marittima globale, di cui il 94% impiegate nel settore crociere.

"Per incoraggiare più donne a prendere in considerazione una carriera in mare, è essenziale che l'industria comprenda le sfide che le donne affrontano quando lavorano in mare in modo che possano essere prese le misure necessarie per assicurarsi che l'ambiente a bordo sia giusto, in modo che le donne siano sicure e felici sul lavoro - prosegue **Mariella Amoretti** - Confitarma quale membro dell'ECSA, è concretamente impegnata a lavorare per migliorare la partecipazione delle donne nello shipping nella convinzione che maggiore diversificazione contribuisce a rendere l'industria marittima più forte, più attraente, competitiva, prospera e socialmente sostenibile. A tal fine è importante sviluppare il maggiore utilizzo della digitalizzazione da cui potrebbe scaturire la creazione di nuovi posti di lavoro con il coinvolgimento di un maggior numero di donne sia a terra che in mare.

“Promuovere l’inclusione delle donne nel settore e migliorare la qualità della loro formazione finalizzata a fornire conoscenze funzionali agli effettivi bisogni delle imprese e in linea con le evoluzioni normative, è fondamentale per costruire il futuro del Paese. Solo puntando sulle competenze e le eccellenze femminili nel settore potremo finalmente risvegliare la cultura marittima in Italia”.